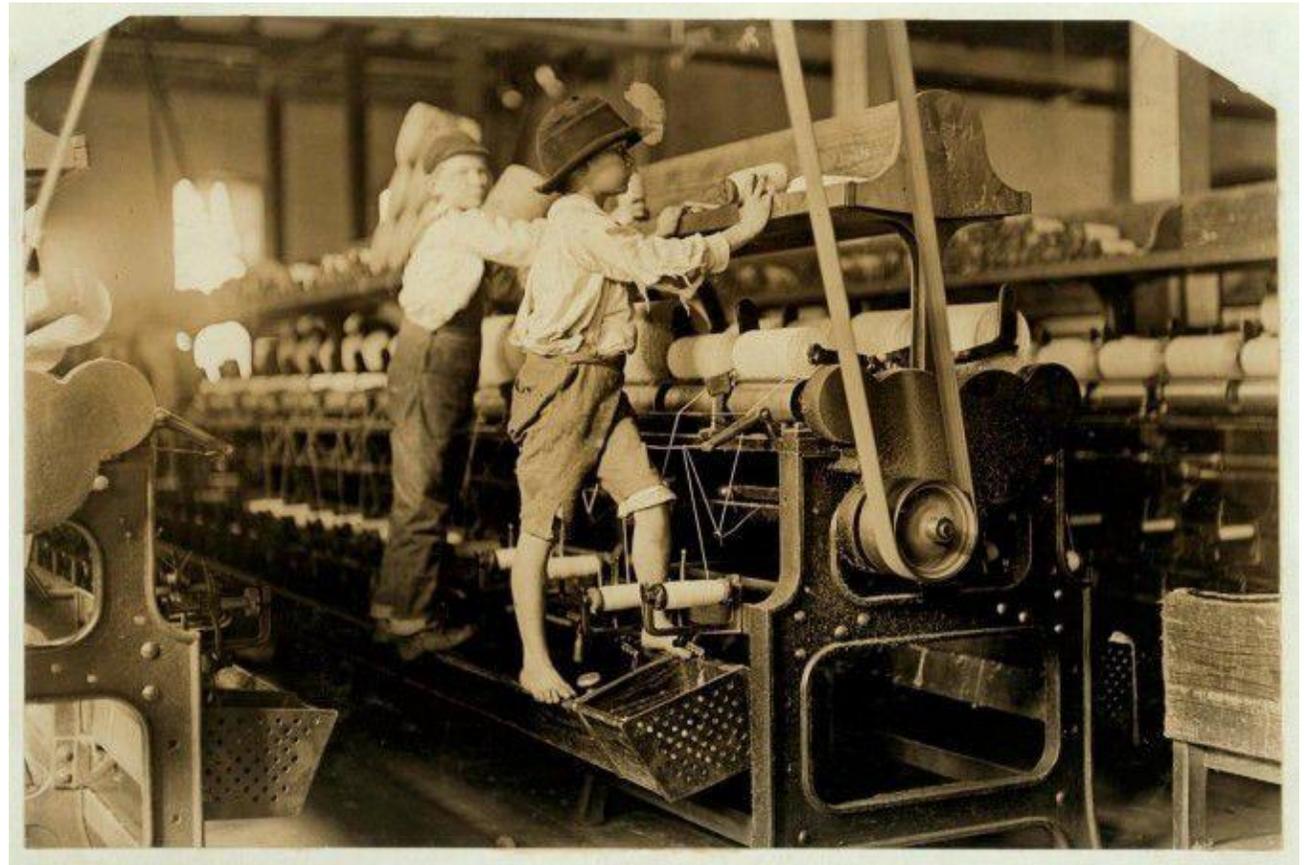


17. La questione sociale (s. XIX)

Versione 15 maggio 2025

1. La "Questione sociale"

- Dopo la soppressione delle "arti" o corporazioni professionali di origine medioevale e delle attività di beneficenza



della Chiesa, durante la RF, il **proletariato resta indifeso** di fronte al nuovo capitalismo.

- Il liberalismo economico e la rivoluzione industriale impongono **condizioni durissime ai lavoratori**.

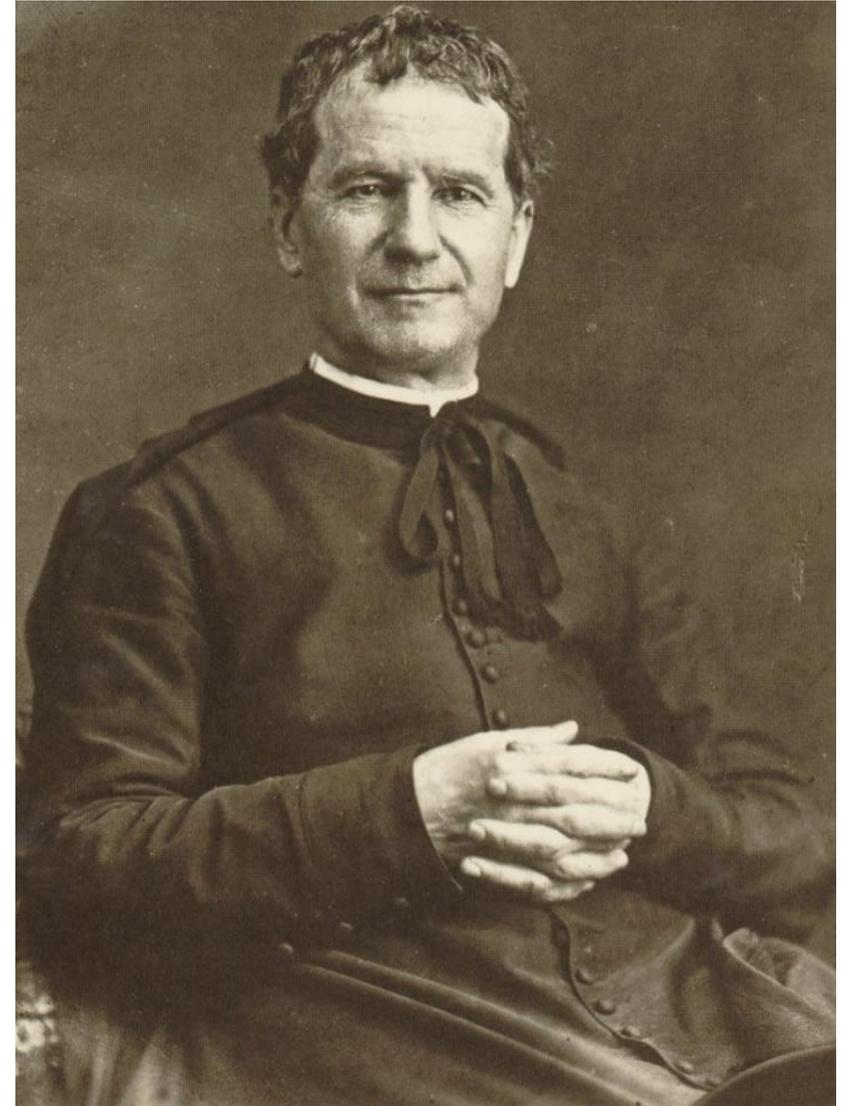
- Come riposta a questi abusi, nascono **ideologie rivoluzionarie**, di stampo **materialistico**, che condividono i punti di vista negativi dell'Illuminismo sulla religione cristiana e la Chiesa, alla quale accusano di complicità.

- Tra i due estremi s'inserisce la "**dottrina sociale della Chiesa**" che fornisce i principi cristiani per il mondo del lavoro e per l'orientamento dei cattolici in contesti sociali e politici.

a) Tra apostolato e opera sociale: il caso di san Giovanni Bosco

- Lungo la storia, la Chiesa ha dato sempre **risposte adeguate ad ogni necessità sociale**: malattie, anzianità, orfani, poveri, scuole, lotta contro la schiavitù... Durante la rivoluzione industriale, ci sono state tante **iniziative e fondazioni a favore dei lavoratori sfruttati** dal capitalismo selvaggio. Non solo opere di carità e sostegno, ma anche cooperative, società di mutuo soccorso,

San Giovanni Bosco (1815-1888)



Monti di Pietà (per lottare contro l'usura), ecc.

- Tra le tante iniziative apostolico-sociali sorte nei ss. XIX e XX in tanti paesi, possiamo prendere come esempio quella di san Giovanni Bosco e la sua Società Salesiana.

- Don Bosco è nato nel **1815** in Castelnuovo d'Asti (Piemonte). Per poter studiare ha dovuto dedicarsi a diversi lavori manuali (sarto, falegname, calzolaio, ecc.). Questa esperienza lavorativa sarà molto utile a don Bosco per creare le **Scuole professionali per ragazzi**, che sono un'opera educativa e sociale ancora importantissima.

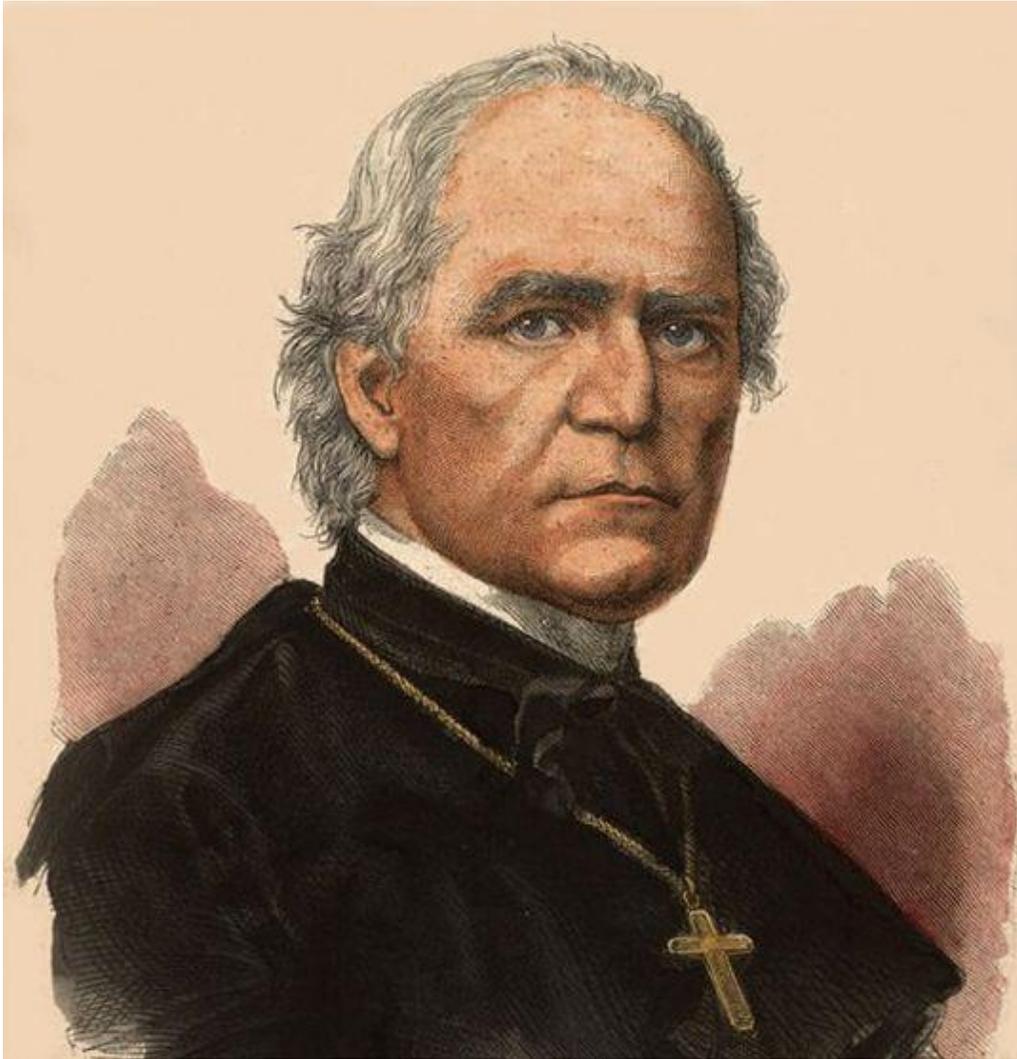
- Fu ordinato sacerdote nel 1841. Molto ben formato intellettualmente, sarà un **grande pubblicista cattolico**: opuscoli di storia della Chiesa e di Italia, poi le *Lecture cattoliche* per sostenere la fede del popolo, il *Bollettino salesiano*... È stato un santo che ha capito **l'importanza della comunicazione**.

- Sente il bisogno di **dedicare la propria vita ai giovani**, formandoli e educandoli **nell'allegria**, tratto caratteristico della sua spiritualità. Il suo amico e conterraneo, san Giuseppe Cafasso, portò don Bosco alle carceri di Torino per assistere i condannati a morte. L'esperienza fu sconvolgente e rafforzò il desiderio di don Bosco di **togliere ai ragazzi dalla strada, insegnandoli un mestiere, proteggendoli per evitare di essere sfruttati, e facendoli pregare e divertire.**



Don Bosco, amministrando il sacramento della Confessione ai suoi ragazzi di strada.

- Moltiplica le opere per gli apprendisti, specialmente gli orfani. **Fonda la Società Salesiana (1859) e l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice (1872)**, insieme ad altre fondazioni, come i **Cooperatori salesiani**, ecc. È impressionante l'opera educativa e sociale che i salesiani compiono nel mondo.
- San Giovanni Bosco fu oggetto di una **grave incomprensione** con il suo vescovo, che, inspiegabilmente, lo ostacolò in queste sue opere.
- Il papa Leone XIII gli fece l'incarico di costruire la **Basilica del Sacro Cuore a Roma**, e questo portò don Bosco a chiedere contributi economici in Italia, Francia e Spagna. Alla fine, tutto si risolse grazie alla mediazione del papa.
- Morì nel 1888. In vita ebbe molti doni soprannaturali (miracoli, profezie, visioni...) e fama di santità. Fu canonizzato nel 1934.



Il vescovo di Magonza, Wilhelm Emmanuel von Ketteler.

b) Alcuni esponenti del cattolicesimo sociale fuori dall'Italia

- Dal 1848 (anno della 3^a Rivoluzione francese e del "Manifesto del partito comunista") si alzano voci cattoliche contro gli abusi del capitalismo liberale.
- **Wilhelm Emmanuel von Ketteler** (1811-1877): vescovo, teologo e politico tedesco. Propone cooperative, assistenza ai

lavoratori, richieste giuste contro gli abusi. Lotta contro la povertà a livello pratico e insiste sulla necessità della Chiesa di intervenire nella questione sociale.

- **Gaspard Mermillod** (1824-1892), anche lui vescovo, svizzero. Sostiene che bisogna affrontare il problema della giustizia, perché la carità non basta. Indica i pericoli reali del socialismo. Molto influente.
- I francesi **René de La Tour du Pin** (teorico), **Albert de Mun** (parlamentare e fondatore dell'Opera dei circoli



Il vescovo svizzero Gaspard Mermillod.

cattolici operai); **Léon Harmel**, democratico e uomo di azione, imprenditore sociale.

- In Inghilterra **Henry Edward Manning** (1808-1892), divenuto arcivescovo di Westminster.

- In Austria, **Karl von Volgelsang** (1818-1890), sistema di corporazioni in chiave anticapitalista.

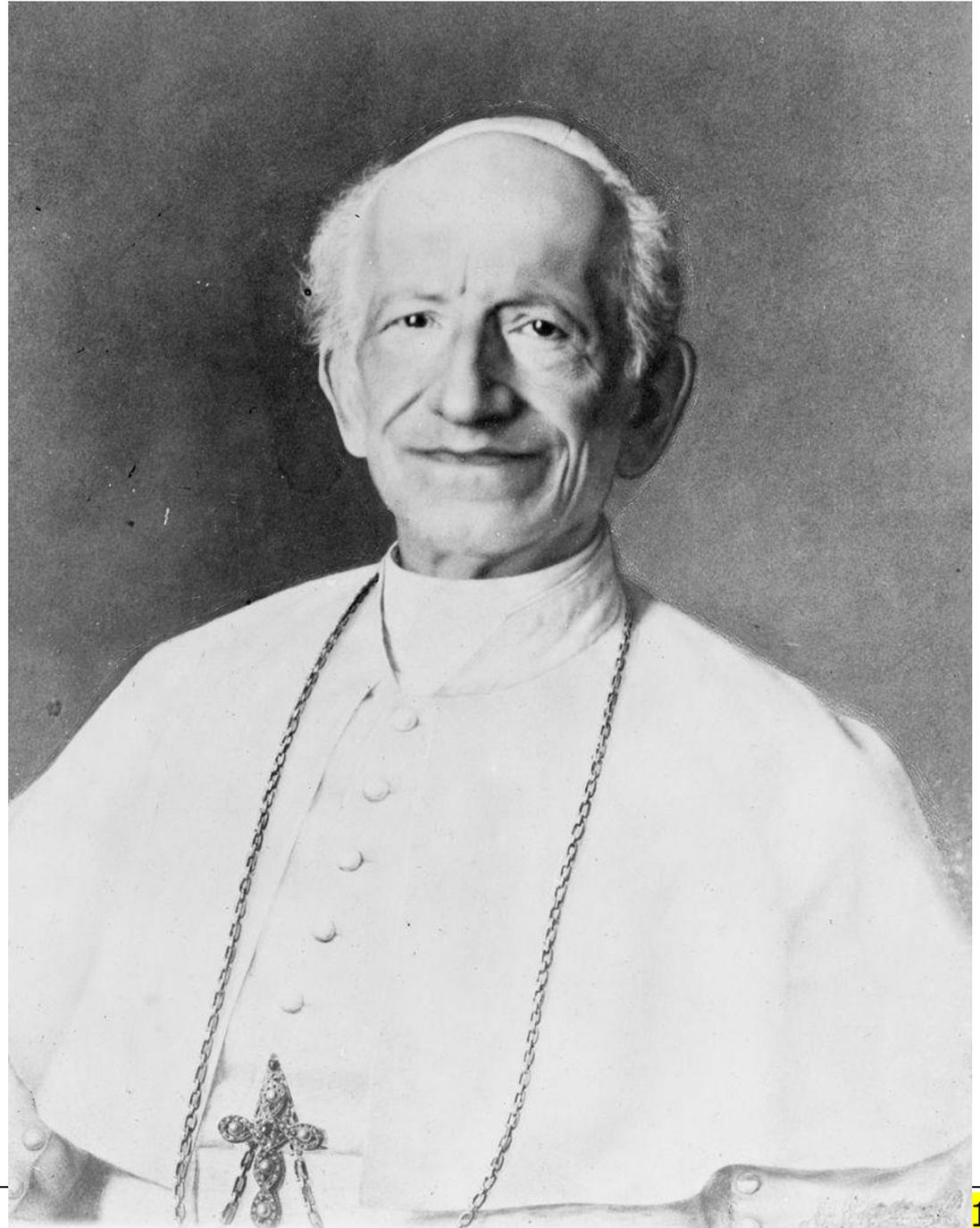
Léon Harmel (1829-1915), imprenditore sociale, di profonda religiosità, inserì lo spirito democratico e cooperativista nelle fabbriche, favorendo misure di assistenza intellettuale, materiale e religiosa ai lavoratori.



b) Leone XIII (1878-1903) e la "Rerum novarum"

- Nel 1878 viene scelto papa Leone XIII (Gioacchino Pecci), vescovo di Perugia: ha 68 anni e salute malferma, ma il suo sarà uno dei pontificati più lunghi della storia. Suo è il filmato più antico che esiste in Italia (1896, un anno dopo l'invenzione del cinematografo, si può vedere [qui](#)).

- Leone XIII è un uomo aperto, che si era preoccupato



della questione sociale e che vuole **proiettare la Chiesa nel mondo, farla uscire dall'isolamento**. Dice sì alle **libertà democratiche**, tutte le forme di governo sono valide, cerca la pace con Bismarck (fine della *Kulturkampf*)

- Le trasformazioni politiche ed economiche erano arrivate a creare due gruppi separati da un abisso profondo: la **classe capitalista**, proprietaria dei mezzi di produzione, il gruppo del **lavoro salariato** «caratterizzato da **gravosi ritmi di produzione**, senza i dovuti riguardi per il sesso, l'età o la situazione familiare, ma **unicamente determinato dall'efficienza in vista dell'incremento del profitto**» dove «Il lavoro diventava così una **merce**, che poteva essere liberamente acquistata e venduta sul mercato ed il cui prezzo era regolato dalla **legge della domanda e dell'offerta**, senza tener conto del minimo vitale necessario per il **sostentamento della persona e della sua**

famiglia. Per di più, il lavoratore non aveva nemmeno la sicurezza di riuscire a vendere la "propria merce", essendo **continuamente minacciato dalla disoccupazione**, la quale, in assenza di previdenze sociali, significava lo spettro della morte per fame» (Giovanni Paolo II, enc. *Centessimus annus*, n. 4).

- **La Rerum novarum**, (1891) tratta "la questione operaia": sono contenute **le linee di sviluppo di un magistero sociale** che seguiranno le encicliche di Pio XI (*Quadragesimo anno*, 1931), Giovanni XXIII (*Mater et Magistra*, 1961 e *Pacem in terris*, 1963), Paolo VI (*Populorum progressio*, 1967 e *Octogesima adveniens*, 1971), Giovanni Paolo II (*Laborem exercens*, 1981; *Sollicitudo rei socialis*, 1987 e *Centesimus annus*, 1991), Benedetto XVI (*Caritas in veritate*, 2009), Francesco (*Laudato si*, 2015; *Fratelli tutti*, 2020).

- Due idee **molto importanti** contenute nella *Rerum novarum*:

- Spicca tra tutte il concetto di "**dignità umana**", con **la quale si devono misurare i temi della giustizia e del lavoro**.
- La politica e lo Stato devono **inseguire il bene comune**.
- **Altre idee rilevanti:**
 - Il lavoro non degrada e **non è una merce**. La legge del mercato non basta per stabilire il salario.
 - Lo Stato deve intervenire, per **tutelare i diritti naturali**.
 - Lo Stato deve **stimolare l'iniziativa privata (principio di sussidiarietà)**, e temperare l'uso della proprietà privata.

La "Rerum novarum", 1891

"Agli occhi della ragione e della fede il lavoro non degrada l'uomo, ma anzi lo nobilita col metterlo in grado di vivere onestamente con l'opera propria. Quello che veramente è indegno dell'uomo è di abusarne come di cosa a scopo di guadagno, né stimarlo più di quello che valgono i suoi nervi e le sue forze".

Leone XIII, *Rerum novarum*, n. 16.



- Sì all'esistenza di **organismi intermedi**, **diritto di associazione**.
- Il Papa sta parlando di religione: con **visione soprannaturale dei problemi**. **Ma i principi cristiani possono fare più felice la società umana**.

c) Il Beato Giuseppe Toniolo (1845-1918) e il laicato italiano
- Esponente di spicco del cattolicesimo sociale italiano e professore di Economia politica.

- Spinse i cattolici ad **entrare in azione per risolvere le tante ingiustizie sociali provocate dalla politica liberale**, sia a **livello teorico** (studiare la realtà mediante studi economici-sociali, per capire la causa delle ingiustizie, creare una nuova cultura cristiana che applichi i valori della fede ai problemi economici e sociali) che **pratico** (opere concrete di aiuto ai poveri e tante **iniziative sociali**: società di mutuo soccorso, movimento cooperativo, istituti di beneficenza, accordi tra padroni e operai su misure a sollievo degli operai, ecc.).
- Alcuni dei suoi principi:
 - **“Il buono deve prevalere sull'utile”**.
 - **L'elemento etico** è un fattore **intrinseco** dell'economia, la quale non può funzionare senza;
 - L'essere umano **deve considerarsi come fine**, **mai come mezzo**;

- altri aspetti del suo pensiero: visione partecipativa all'interno delle imprese, fare contratti di lavoro collettivi, aspirare ad una equa redistribuzione della ricchezza, sostenere istituzioni intermediarie (ispirate alle corporazioni fiorentine del medioevo, ma non è contrario ai sindacati), libero commercio e difesa della piccola proprietà.
- Giuseppe Toniolo è stato beatificato il 29 aprile 2012.
- I laici entrano in azione: nascono le prime forme di apostolato organizzato. 1868: Società della Gioventù Cattolica Italiana (Mario Fani e Giovanni Acquaderni). Nel 1874 si svolge il primo di una serie di convegni di cattolici italiani che sfoceranno nel 1875 nell'Opera dei congressi e dei Comitati Cattolici in Italia: presenza dei cattolici nella società civile.

DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE

1. Qual è l'importanza del magistero di papa Leone XIII?
2. Come si sviluppa la risposta cattolica alla "Questione sociale"?